



**L'INTERVENTO**

**POVERI CONSIGLIERI  
COSTRETTI  
A TORNARE AL LAVORO**

di **SERAFINO D'ONOFRIO**

A pagina **IX**

# Noi, poveri consiglieri costretti a tornare al lavoro

**L**UNEDÌ ho avvistato un filantropo, anzi due. I consiglieri regionali Carlo Monaco e Silvia Noè erano in consiglio comunale, nonostante non vengano più pagati. In Comune, siamo i più penalizzati da una campagna di moralizzazione abortita subito. I parlamentari hanno deciso che parteciperemo gratis a 15 commissioni al mese. Inoltre, chi vorrà prendere l'aspettativa dal lavoro dovrà 'versarsi' i contributi previdenziali. Così, diverranno 'eletti del popolo' solo i ricchi e i professionisti. Ma anche tornare al lavoro non è facile. Roberto Panzacchi, maestro di vita e di matematica, è un docente intermittente. Torna a scuola due volte la settimana; diventerà nevrotico e i suoi allievi pure.

**ANCHE** l'impiegato Sconciaforni, in aspettativa da anni, rientrerà in azienda ogni tanto. E mettiamoci nei panni dell'imprenditore che una mattina si troverà ai cancelli l'ultimo comunista che dice: 'Buongiorno, sono tornato'. Un colpo mortale, che giustifica il trasloco della produzione in Tagikistan. Le Ferrovie devono sempre strafare. In Comune, come dipendente di Trenitalia, oltre al sottoscritto, c'è Patrizio Gattuso. Ma sopravviverà il dirigente

a cui diremo insieme: 'Siete contenti, siamo tornati anche noi'? Il lavoratore-consigliere è un apolide. In stazione c'è un ripostiglio con un cartello/lapide: 'Qui giace l'archivio di D'Onofrio'.

**CON LA** riduzione di 500 euro netti al mese, Monteventi, che non ha altri redditi, si cercherà un lavoro. Valerio, 105 chili di muscoli e cervello (distribuiteli voi, secondo le simpatie), è stato metalmeccanico, tipografo, direttore di giornali, preparatore atletico, militante politico e rugbista per passione. Come il 'Che', vuole esser duro senza perdere la tenerezza. Dopo aver traslocato, ha scoperto il lavoro ideale: trasportatore di pianoforti. Due facchini silenziosi e ben piantati, con cinghie, forza e mestiere, si incollano un piano a muro e lo trasportano su e giù per le scale, a passi lenti e inesorabili. Cinque piani di morbidezza! Con due trasporti a settimana, arriverebbe a fine mese. Però, se per spostare un pianoforte a coda chiedesse aiuto a me, Panzacchi e Sconciaforni, andremmo in crisi. Convinti del primato del lavoro intellettuale su quello manuale, battendo la mano sinistra sul braccio destro, risponderemmo come Alberto Sordi nei Vitelloni: 'Lavoratooorii!'.

\* **consigliere comunale de Il Cantiere**

